



Mai quanto oggi, con la discussione sull'autonomia di alcune regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto), la questione dell'accesso a cure sanitarie di alto livello su tutto il territorio nazionale è attuale. Anche l'accesso a cure gastroenterologiche di

alto livello è parte della questione. AIGO, per il ruolo prestigioso che ricopre nello scenario gastroenterologico italiano, da sempre si è preoccupata della carenza quantitativa e qualitativa di Unità operative gastroenterologiche nella rete ospedaliera. Vi è da sottolineare che fino dalla presentazione del Libro bianco sulla gastroenterologia (nel luglio 2011) l'AIGO ha incalzato le istituzioni documentando in modo oggettivo, anche con il Libro azzurro del 2016, i parametri minimi ospedalieri per garantire al cittadino la tutela della salute gastroenterologica:

- insistendo sulla necessità di almeno 3,6 posti letto per 100.000 abitanti,
- ribadendo con forza la necessità di modificare il decreto ministeriale 70 del giugno 2015,
- sottolineando la indifferibilità di una rete gastroenterologica con particolare riguardo alle emergenze-urgenze.

Pertanto anche per il futuro AIGO conferma con forza la propria determinazione a sostenere in ogni contesto istituzionale la gastroenterologica del cittadino italiano.